

«È importante tessere relazioni ed esserci»

A tu per tu con Ivana Petraglio, nuova presidente dell'Associazione Giornate del Malato.

INTERVISTA: Mara Zanetti Maestrani e Anita Simeon

Signora Petraglio, lei è subentrata ad Athos Pedrioli nella carica di presidente dell'Associazione Giornate del Malato della Svizzera italiana. Il signor Pedrioli ha ricoperto questa carica per 17 anni. Qual è dunque la sua eredità?

In un'associazione di questo tipo, la figura del presidente è importante, ma non determinante. È fondamentale invece la sua capacità di far crescere le persone che collaborano con lui, in particolare le persone di riferimento dei vari distretti.

Dove vuole portare l'associazione?

Voglio lavorare nel solco tracciato dai miei predecessori, cercando una vicinanza con il territorio che vada oltre la giornata della prima domenica di marzo. È importante tessere relazioni ed esserci affinché la malattia diventi opportunità di condivisione e non necessità di isolamento.

Come si configura la collaborazione a livello nazionale?

A livello nazionale viene concertato il tema della giornata, con un grande lavoro di condivisione portato avanti dal segretariato che assicura la raccolta di materiale inerente al tema interpellando tutti gli aderenti all'associazione nazionale. Ogni cantone declina il tema e lo diffonde utilizzando canali e forme ritenuti più congeniali allo scopo.

GIORNATA DEL MALATO

Una volta all'anno, la Giornata del Malato sensibilizza la popolazione su un tema specifico nel campo della salute e della malattia. Essa vuole contribuire a promuovere le relazioni tra persone malate e persone sane, a creare comprensione per i bisogni dei malati e a ricordare i doveri dei sani verso i malati. Inoltre, la giornata mira al riconoscimento delle attività di tutti coloro che si impegnano professionalmente e privatamente a favore dei pazienti e dei malati. Sul sito web www.tagderkranken.ch sono disponibili informazioni di base e una panoramica delle varie azioni previste il 2 marzo 2025.



Ivana Petraglio, nuova presidente dell'Associazione Giornate del Malato.

La Giornata del Malato è molto importante in Ticino, come mai?

È bene sottolineare che la nostra associazione è il riferimento per la Svizzera italiana, comprende quindi anche il Grigione italiano. È un momento importante per tutta la Svizzera; forse noi ticinesi siamo un po' più bravi a manifestare le nostre emozioni e forse riusciamo a far passare meglio il messaggio delle giornate.

Quali attività sono previste quest'anno?

Abbiamo già iniziato lo scorso anno a ristrutturare il nostro sito al fine di valorizzare, rendendole visibili, le attività portate avanti nei vari distretti in collaborazione con le scuole e le strutture per lungo degenti con le quali si sono instaurati rapporti stretti da qualche anno. In particolare, oltre alla confezione di piccoli doni e di biglietti augurali da distribuire nella Giornata del Malato vera e propria, si tratta di mantenere l'attenzione sul tema della malattia e della vicinanza a chi la vive di persona, direttamente o indirettamente, organizzando durante tutto l'arco dell'anno dei momenti ricreativi a tema.

Il tema nazionale di quest'anno è «Aiuto all'auto-aiuto» ci dica di più...

L'accezione di gruppo di auto-aiuto è molto ampia, nel solo Canton Ticino ne sono attivi un centinaio.

Un esempio rappresentativo è quello dei samaritani della sezione di Coldrerio: il loro lavoro nella casa di cura locale è molto prezioso. Le attività organizzate, come il pranzo e i giochi, creano gioia tra i residenti.



Si tratta di dare forma e continuità alla necessità di condividere un problema di salute, discutendone le implicazioni fisiche e psichiche che accompagnano la persona e la sua rete di contatti nel percorso di cura che può durare anche tutta la vita. Lo scambio di esperienze può contribuire ad alleviare il peso di una presa in carico che - a dipendenza del contesto personale, familiare, lavorativo e sociale - può rivelarsi devastante.

Come giudica il sistema sanitario svizzero?

Di ottima qualità, capillare sul territorio, sufficientemente diversificato e stratificato per affrontare e accompagnare tutte le malattie nelle varie fasi della vita.

I gruppi di aiuto e assistenza dei samaritani di Lenzburg e dintorni si incontrano una volta al mese nella locale Casa per anziani dove organizzano degli intrattenimenti.



Quale ruolo pensa che svolgano i samaritani in questo sistema?

Rappresentano una componente imprescindibile del sistema sanitario. Il loro ruolo, in particolare nell'ambito formativo, ha acquisito nel tempo uno spazio definito e riconosciuto. Nessuno di noi potrebbe immaginare un evento sportivo, musicale o culturale di una certa rilevanza senza la loro presenza discreta, ma visibile e rassicurante. Penso anche al ruolo che i samaritani hanno nel mantenimento a domicilio delle persone anziane (e non solo) che abbisognano di una «supervisione» senza dover per forza ricorrere ai servizi di aiuto a domicilio, penso in particolare alla misurazione quotidiana della pressione o al controllo di alcuni parametri.

Quale significato specifico ha per lei la Giornata del Malato?

È un mezzo per raggiungere un fine che è quello di parlare della malattia e delle sue implicazioni sulla persona colpita dall'evento e sulla sua rete di contatti.

CONSIGLIO

Dai visibilità alla tua azione.
Segnala la tua azione al Segretariato di Samaritani Svizzera (markom@samariter.ch) e inseriscila anche sul sito www.tagderkranken.ch/aktivitaeten.